

# Notiziario Internazionale

## Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXIV - N. 7 - Luglio 2022

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma



[www.adoratrici-asc.org](http://www.adoratrici-asc.org)



[redazioneasc@adoratrici-asc.org](mailto:redazioneasc@adoratrici-asc.org)

Lima, Peru  
5-28 Luglio 2017

### Visite senza tempo

Editoriale

Mentre ci preparavamo alla nostra Visita canonica con il Consiglio generale, il mio pensiero è andato a un'altra "Visita", la cui festa si celebra il 31 maggio. Immaginate la scena: le sorelle Maria ed Elisabetta, entrambe in preda a gravidanze miracolose, si salutano con gioia. Riconoscere e celebrare le presenze sante in loro, le spinge a cantare in segno di lode. Condividono le meraviglie e gli aspetti pratici del diventare madri per la prima volta. Maria si prepara per il proprio figlio, mentre assiste Elisabetta nella nascita di Giovanni. Elisabetta, che si prende cura del figlio neonato, mostra a Maria le abilità di cui avrà bisogno quando nascerà Gesù. Il loro incontro le porta insieme verso un futuro pieno di incertezze e di speranza.

La nostra visita canonica ci porta anche a esplorare il futuro insieme con incertezza e speranza. La vita religiosa mondiale si sta trasformando, facendo emergere i nuovi modi di testimoniare il nostro carisma al mondo attraverso il ministero e la missione. Le nostre relazioni si stanno espandendo come Famiglia ASC, con gli Associati e i Sojourners. Incontriamo le nostre consorelle ASC provenienti dall'Italia, dalla Croazia, dal Brasile, dalla Polonia e dall'India, che rappresentano le ASC nei 23 Paesi in cui

ci troviamo. Ci salutiamo con gioia, offrendo un'ospitalità degna di Maria ed Elisabetta. Guardarci profondamente negli occhi e aprire i nostri cuori ci aiuta a riconoscere e celebrare la presenza di Cristo in tutto il creato. Questi incontri costruiscono il nostro senso di comunione come famiglia ASC. Tutti noi impariamo gli uni dagli altri mentre esploriamo come la nostra missione ASC si svolge nella realtà e nella cultura della Regione degli Stati Uniti. Stiamo raccogliendo la saggezza dei nostri anziani, proprio come Maria ha imparato al fianco di Elisabetta.

Sperimentiamo la "Visita" durante ogni mandato del nostro Consiglio generale, ma abbiamo "momenti di visita" lungo ogni passo del nostro cammino. Ogni volta che viviamo un incontro profondamente significativo con un altro, lo Spirito dentro di noi fa un salto di gioia. Quale melodia di lode si è innalzata nel nostro cuore? Quali pezzi di saggezza rimangono con noi da quell'incontro in comunione? In che modo questo momento ci ha portato nel futuro con speranza?

**Sr Angela Laquet, ASC**

### Sommario

#### Editoriale

◇ Visite senza tempo

#### Spazio Amministrazione Generale

◇ Pastorale carceraria

#### Dal Mondo ASC

◇ Sr Helena Augusta Walcott: la madre dei senza tetto

◇ Una goccia di sangue

◇ Visita Canonica giugno 2022: esperienze

◇ Le mie riflessioni sulla visita canonica

◇ Tempo di grazia, esperienza di ascolto

1	◇ La giornata della legalità	8
	◇ Il nostro "caro prossimo" dell'Ucraina	9
	<b>Spazio GPIC/VIVAT</b>	
2	◇ Adoratrici al confine... servizio e accompagnamento, educazione e difesa	10
	<b>Nella Congregazione</b>	
4	◇ Calendario Amministrazione Generale	12
5	◇ Professioni Religiose	12
6	◇ Compleanni: celebriamo la vita	12
6	◇ Tornate alla casa del padre	12
7		

## Pastorale carceraria



Il 18 giugno u.s. si è svolto in modalità on-line un incontro promosso dal Centro Internazionale di Spiritualità per favorire una riflessione condivisa sul tema della pastorale carceraria.

L'iniziativa è nata ascoltando l'esperienza di Sr Emma Zordan (Regione Italia) che da anni accompagna e segue alcuni dei detenuti del carcere romano di Rebibbia.

Come Consiglio Generale abbiamo riconosciuto la necessità di riflettere su questo ministero di assistenza e di cura della persona che si sta sviluppando in maniera crescente all'interno della Congregazione e di connettere così le Adoratrici che nelle diverse parti del mondo assumono questo delicato impegno.

Insieme a Sr Emma, hanno presenziato la tavola rotonda Roberto Monteforte (giornalista), Carmine (detenuto in semi libertà) e Antonella Pacifico (avvocato). Hanno partecipato all'iniziativa molte Adoratrici impegnate nella pastorale carceraria della diverse parti della Congregazione che dopo aver ascoltato la toccante condivisione degli invitati, hanno potuto condividere la loro esperienza e ampliare la riflessione sul delicato tema della cura a coloro che vivono in situazione di detenzione e portano nell'intimo le tracce indelebili di reati commessi.

Sr Emma, nel presentarci il suo nuovo libro "Non tutti sanno" che raccoglie le testimonianze dei carcerati, impegnati nel laboratorio di scrittura creativa che lei ha promosso, ha toccato il nostro cuore incoraggiandoci ad una presenza sempre più incisiva e audace. Attraverso la pubblicazione di questo documento ha voluto

farci conoscere la realtà carceraria per aiutarci a superare i tanti pregiudizi sulla condizione dei detenuti e riscoprire l'umanità che c'è in ciascuno, dentro e fuori le sbarre.

All'interno di queste pagine, i reclusi si raccontano con franchezza, condividendo le loro riflessioni scritte, testimonianze ricche di ricordi e considerazioni, che scaturiscono da un lungo e faticoso percorso di consapevolezza.

Un'opportunità per dare voce e cuore ai detenuti, svelando la loro vita, i desideri, i sentimenti e la loro umanità mescolata con la durezza della detenzione carceraria. Risalta la consapevolezza degli errori compiuti e il pentimento, che brucia per il male fatto agli altri, ma soprattutto ai propri cari. Sono pagine che raccolgono l'amaro bilancio di un'esistenza insieme alla paura di riprendere in mano la vita per reinserirsi socialmente.

La condivisione sul testo, ha preparato all'ascolto dell'esperienza di Sr Emma e di come la carcerazione risulti più o meno utile per il reinserimento sociale di chi delinque.

Carmine, con la sua condivisione, ha sottolineato che la vita in stato detentivo è sospesa tra paure e possibilità di recupero, dolore e senso di colpa. Egli ha detto, con parole accorate, che ogni detenuto è una persona con i suoi limiti, le sue paure, le sue fragilità e i suoi punti di forza, indipendentemente dai reati commessi, bisognosa di solidarietà e comprensione.

L'assistenza spirituale e umana offerta da tante religiose è finalizzata a sostenere il detenuto, persona tra le più bisognose di solidarietà, nel percorso di ricostruzione del rispetto di sé e conseguentemente il rispetto verso gli altri. Affinché la pena abbia un valore rieducativo e risocializzante, non puramente risarcitorio, è fondamentale, restituire al detenuto, dignità, rispetto di sé e della società in cui tornerà a vivere a fine pena.

Come Adoratrici del Sangue di Cristo, possiamo promuovere quel reale cambiamento che permetta a chi vive in carcere di compiere un processo di crescita. Attraverso percorsi scolastici e formativi, spazi di ascolto e di elaborazione creativa permettere alla mente di trovare percorsi cognitivi alternativi e superare le 'cattive abitudini' che spesso sono la prima causa di reato. Dobbiamo avvertire la responsabilità di rinforzare in queste persone quelle capacità relazionali necessarie a ricostruire la propria identità sociale gravemente compromessa dalle vicende giudiziarie e dalla vita in carcere.

Personalmente sono convinta che non esistono esseri umani buoni o cattivi, ma persone che soffrono. Il reato, spesso è una risposta illegittima ad un dolore. Inevitabilmente, sono le condizioni di vita, l'educazione ricevuta, le fragilità psicologiche e comportamentali che spingono ad agire.

Un aspetto che ritengo importante è che il carcere non è un'isola, anzi, rappresenta quella realtà umana che soffre a causa del male, del peccato, e lì dove un membro soffre tutto il corpo soffre. Siamo chiamate a guardare a questa realtà con occhi diversi da chi giudica con il metro della giustizia, ma con occhi di misericordia: l'annuncio misericordioso di Cristo non può precludere nessuna categoria di persone. Ciò non significa assolutamente addolcire il male o cercare di giustificarlo, ma andare alle radici, per scoprire dove ha origine, dov'è la fonte della malattia di cui spesso il condannato rappresenta solo il sintomo.

Come comunità siamo chiamate a svolgere il delicato compito di ascolto e di accoglienza non solo dei bisogni di povertà materiali che sorgono con la carcerazione, ma a porre gesti di vicinanza che combattano contro l'esclusione sociale e religiosa, impegnandoci per la giustizia sociale e per favorire un cambiamento sociale che sappia farsi carico di queste situazioni di estrema vulnerabilità. Gesù privilegia l'incontro con i peccatori pubblici, li va a visitare in casa,

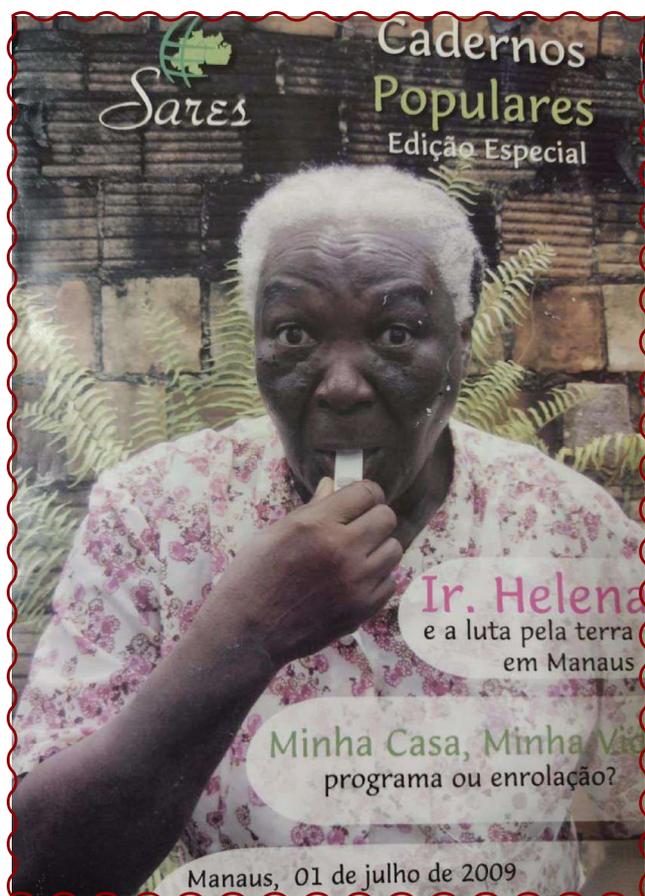
li difende dal fare giustizia sommaria comunica loro l'affetto misericordioso del Padre.

Continuiamo a dare voce e spazio alle storie e alle vite di questi fratelli "scartati"... ascoltandola combatteremo per ridurre l'indifferenza e arricchire la nostra umanità.

**Sr Nadia Coppa, ASC**



## Sr Helena Augusta Walcott: la madre di senza tetto



La notizia della morte di suor Helena Augusta Walcott, ci ha raggiunte immediatamente e grazie alla presenza di Sr Elsie Vinhote, consigliera brasiliana abbiamo compreso che per le nostre sorelle in Brasile si è trattato di una grande perdita: una donna speciale; la curiosità mi ha spinto ad andare su internet e con grande meraviglia ho constatato che molti giornali hanno divulgato la notizia della sua morte con dispiacere e gratitudine rendendo tributo al suo impegno sociale.

**Muore 'Suor Helena, suora che guidò i movimenti di occupazione delle terre per i poveri di Manaus'.**(Giornale 18 Oras);**Quando dalle paludi nasce un leader: il percorso di militanza di Helena Augusta Walcott.** (Direito a Memoria);**Suor Helena, morta a 85 anni, ha contribuito a creare almeno dieci quartieri a Manaus, da Zumbi a Redenção** (Blog do hiel Levy)

Queste solo alcune delle testate che hanno comunicato la gratitudine del popolo per suor

Helena Augusta.

Così parlano di lei i giornali;

Morta all'età di 87 anni la suora che divenne nota a Manaus per la sua lotta sociale e per il diritto all'alloggio popolare, con l'occupazione delle aree dell'Unione griladas (usurpatori di terre): suor Helena Augusta Walcott, Adoratrice del Sangue di Cristo. Nata in Brasile ma discendente di una famiglia di origine della Guinea Bissau e del Senegal, Helena era la più giovane di sette figli; la famiglia si era stabilita completamente nel Paese, grazie al lavoro svolto dal padre nella costruzione della strada Madeira Mamoré. A Manaus, legata all'opera della Chiesa fin dagli anni '70, ha iniziato le sue attività nel quartiere di Compensa, nella zona Ovest, sorto in seguito all'occupazione dei senza terra dopo lo smantellamento della cosiddetta "città galleggiante". La sua lotta per i diritti alla terra va fino agli anni '90, cercando di garantire l'accesso a standard minimi di dignità umana. Nella periferia di Manaus ci sono state dispute con i grileiros per la terra in quartieri come Compensa, Terra Nova, São José, João Paulo II, Zumbi dos Palmares I Armando Mendes e São Jorge. Oltre a Redenção, nella zona centro-occidentale, e Japiim, nella zona meridionale. Tra questi processi di occupazione, Suor Helena è sempre stata in prima linea. Particolare nei processi di occupazione, Helena ha cercato di battezzare le aree scelte per questo lavoro con nomi suggestivi, come il primo, il quartiere Redenção, per ri-significare lo spazio in una società valutata come razzista e che limita i diritti dei più poveri. L'area di occupazione dell'attuale quartiere Redenção infatti veniva chiamata "Pianeta delle scimmie", alludendo al film, ma ironizzando sulla presenza di centinaia di famiglie povere in lotta per un pezzo di terra. Si è anche preoccupata che i lotti fossero delimitati con aree per la coltivazione di alberi da frutto e altre piante.

Nel 1987, ad Armando Mendes, dopo un incontro con i membri della comunità, Helena subì un attacco, comandato da grileiros, che portò alla morte del giovane Altenor Cavalcante.

Prima dell'azione sociale per la casa, sr Helena, negli anni '60, insegnava francese in una scuola di Manacapuru. Secondo la testimonianza della giornalista Elizabeth Vasconcelos Menezes, su Facebook "il suo nome era spesso sulle pagine dei giornali". Le altre suore del convento temevano per la loro vita, tanto che un giorno hanno convinto suor Helena a trascorrere un periodo in Africa. Tante cose da raccontare! Suor Helena non accettava di essere chiamata a capo di un'invasione di terra. Un giorno mi disse: "Alfredo Nascimento diceva sempre: "Suor Helena non invade". Si occupa di occupazione". Ed è proprio questo: occupazione". Anche il deputato José Ricardo ha commentato la morte nel suo social network.

Eredità "Suor Helena, la madre dei senzateo, come era conosciuta, è stata leader e coordinatrice del Movimento dei senzateo negli anni '70, '80 e '90, garantendo un alloggio dignitoso ai poveri di Manaus. Nel 2018 ho avuto il privilegio di onorare Suor Helena nella prima edizione del libro *Vidas que Falam* (Vite che parlano), che racconta la sua vita di grande combattente per i diritti umani, la giustizia e la pace. Alla famiglia e agli amici di Helena e all'intera Congregazione delle Adoratrici

del Sangue di Cristo di cui era membro, lascia una bellissima eredità, come leggenda vivente delle occupazioni di terra in Amazzonia". Grazie a lei il Movimento dei Senzateo con il sostegno della Commissione Pastorale della Terra ha conquistato alloggi per quasi mezzo milione di persone, che hanno creato almeno 15 nuovi quartieri a Manaus.

Infatti la popolazione già prima della sua morte aveva chiesto al comune di Manaus di dedicarle una piazza.

Ringraziamo il Signore per la sua testimonianza di vita e missione a favore degli ultimi, espressione della forza liberante del Sangue di Cristo.

**Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC**



### **Una goccia di sangue**

Il giorno dei miei voti,  
Sono rimasta incantata, Gesù, dall'amore  
Con cui mi hai chiamato a servirti.  
Ho deciso allora di donarmi completamente a Te.  
E quale segno dare a Te? Potrebbe essere solo  
Il Sangue per il Sangue di Colui che ha dato tutto il Sangue;  
Dunque, sarei Adoratrice del tuo Sangue.  
Che carisma!  
E con un ago - Spina della Corona -  
Mi sono punto un dito e ho registrato quel sangue, in preghiera, con dolore,  
in un quaderno  
Che coraggio ho avuto!  
E ho scritto con un forte impulso  
Ecco il segno del sangue  
IN CUI PROMETTO  
Non separarmi MAI, mai da Te.  
Una goccia di sangue  
Un universo, UNA VITA  
PER AMARTI  
E saper dare amore a tutti  
Con il vostro stesso amore moltiplicato.  
Moltiplicato. E così sia!



**Sr Marília Menezes**

## Visita canonica, giugno 2022

Come per ogni visita, mi sono trovata a prepararmi, consapevole del Covid... ma emozionata. È stato un momento sacro i cui frutti sto assaporando e gustando. Essere sfidati e autorizzati ad approfondire il nostro carisma del Sangue di Cristo e a raccogliere le pepite di grazia che provengono dalle riflessioni e dagli incontri è una grazia. La Visita Canonica è stata/è un'esperienza ricca per me... a un certo livello, era "formale" ma, in realtà, è stato come sedersi con il proprio migliore amico. È stata impegnativa ed è stata un vero esempio di ciò che Papa Francesco chiamerebbe sinodalità. I membri dell'Amministrazione generale si sono rivolte a noi come una sorella si rivolge all'altra; hanno ascoltato, dialogato e chiarito. Se qualcosa non sembrava in sintonia con il nostro carisma o la nostra spiritualità (ci sono stati momenti), hanno sinceramente "cercato di capire e ci hanno invitato ad approfondire".

Sì, era un invito cortese, come quello di Gesù ai suoi seguaci: "Venite a seguirmi"... non ogni capriccio o nuova idea che può potenzialmente farci deragliare dalla nostra vera vocazione a bere profondamente dal costato aperto di Gesù, fonte di amore, vita e speranza. Ogni sorella dell'amministrazione era veramente interessata a conoscere il mio ministero, la mia vita, la mia spiritualità e il modo in cui vivo la missione di Adoratrice del Sangue di Cristo. L'invito a portare

un simbolo e a dividerlo mi ha aiutato a cogliere non solo la mia esperienza di Adoratrice, ma ha dato un'istantanea della diversità della regione e del modo di piacere a Dio, dell'unità, della comunione. Infine, la visita canonica è stata ed è una grazia per me e per la Regione, poiché ci ha ricordato la nostra continua necessità di pregare, contemplare e riflettere profondamente sulla nostra spiritualità. La Regione è stata anche invitata a esplorare: qual è la vostra spiritualità? Sì, un invito da parte della Superiora generale a riflettere, ad andare in profondità nella preghiera per sapere, come dico io, chi sono e di chi sono? Un incontro di grazia, amore e speranza. Sono grata per ciò che avete portato a me e alla Regione e posso solo sperare di aver lasciato anch'io, un piccolo deposito di grazia, in ciascuna di voi.

**Sr Mary Shaw, ASC, D.Min.**



## Le mie riflessioni dopo la visita canonica:



È stato molto bello incontrarsi faccia a faccia con i membri dell'Amministrazione Generale. Sebbene si sia trattato del periodo di transizione dal convento di Ruma alla Comunità di vita Benedettina, un momento emozionante per le sorelle che vivono a Ruma e nelle vicinanze, credo

che sia stato un momento in cui la comunità ha dimostrato uno spirito di amore e di cura reciproca che ha riscaldato il cuore di Santa Maria De Mattias. Questo è un vero segno di amore evangelico per il mondo. Il programma preparato per la visita era ben costruito per favorire una comunicazione aperta. Forse qualche dialogo sugli stili di vita culturali avrebbe potuto aiutare la comprensione. Sarà gradita una sintesi scritta delle "scoperte" e delle percezioni. Il nostro Dio, ovunque, ci guida in questo universo impregnato della Sua presenza.

**Sr M. Alan Wurth, ASC,**

## Tempo di Grazia, esperienza di ascolto

La visita canonica della Regione USA da parte dell'Amministrazione generale si è conclusa il 19 giugno, festa del Corpo e del Sangue di Cristo. La mattina il gruppo si è unito alla comunità di fede del Centro di Wichita per celebrare l'Eucaristia. P. Tom Welk, CPPS, durante l'omelia ha ricordato all'amministrazione generale e a tutti noi la chiamata dell'Eucarestia a testimoniare il Vangelo, così l'amministrazione generale che pur pronta a partire, continuerà a testimoniare il Vangelo nelle altre aree della congregazione. Dopo la Comunione, Sr. Diana Rawlings, membro della Comunità di Wichita ha fatto memoria del momento in cui le suore hanno accolto l'Amministrazione generale quattro settimane prima. In quell'occasione hanno espresso il desiderio di avvicinarsi alla comunione e alla conoscenza delle ASC, degli Associati e dei Sojourners. Poi l'intera congregazione ha steso le mani sui di esse cantando un ritornello di benedizione per un viaggio di ritorno sicuro e per una guida continua dello Spirito nel loro ministero di leadership.

La celebrazione si è protratta fino al pasto di mezzogiorno e si è conclusa con alcuni brevi saluti. Suor Vicki Bergkamp, responsabile regionale, ha ringraziato l'amministrazione generale e ha consegnato a ciascun membro un piccolo globo di vetro, a ricordo della nostra unità nel mondo. Suor Sarah Harbaugh, la più giovane professa, ha riflettuto sulla sua esperienza di visita canonica. Suor Nadia ha concluso con parole di apprezzamento e la consegna di un dono alla Regione. Per me, questa visita canonica è stata qualitativamente diversa grazie all'attenzione che l'amministrazione generale ha riservato all'ascolto delle esperienze delle suore e alla comprensione delle realtà della regione statunitense. Le sessioni in piccoli gruppi hanno permesso alle suore di condividere le loro speranze e visioni con l'amministrazione generale. Più volte essi hanno parlato dell'ascolto profondo necessario per comprendere meglio la complessa diversità che si riflette in un Paese così pluralistico. Hanno nominato l'individualismo pervasivo e hanno sperimentato in prima persona le distanze geografiche degli Stati Uniti. Hanno conosciuto più da vicino la nostra storia iniziale dei ministeri in molte piccole parrocchie rurali di immigrati.

Oggi ci troviamo in aree urbane culturalmente diverse, ma siamo ancora impegnati ad aiutare le persone a crescere nella loro fede e a garantire una vita migliore per se stessi e per i loro figli. Sono grata per la loro disponibilità a rimanere impegnati in conversazioni significative, un compito non facile attraverso lingue e prospettive diverse. Sono grata per la loro presenza in queste settimane come sorelle e amiche, nell'esercizio del loro ruolo di leadership nella visita canonica.

**Sr Janet Rowley, ASC**





Istituto Preziosissimo Sangue

## La giornata della Legalità

All'Istituto Preziosissimo Sangue – Bari

Il giorno 17 maggio c.m., alle ore 9:00, le classi quinte (sez. A e B) della scuola primaria dell'Istituto Preziosissimo Sangue, guidate dall'insegnante Maria Attolico, hanno celebrato la giornata della legalità nel trentennale delle stragi come indicato dalla *Fondazione Falcone*, costituita a Palermo il 10-12-1992, con l'impegno di co-progettare con le Scuole e le Comunità educanti.

Durante l'evento gli alunni, con abbigliamento ricercato: maglia verde, simbolo della speranza e girasole al petto, fiore della Legalità, hanno incontrato e dialogato con lo scrittore Luigi Garlando autore del libro *"Per questo mi chiamo Giovanni"*, ed altri autorevoli ospiti, quali le autrici Anna Bossi e Liliana Carone, la segretaria Gisel (Gruppo di Intervento e Studio nel campo dell'Educazione Linguistica) Ghety Valente ed il Costituzionalista Nicola Grasso, papà di un alunno spesso in contatto con la Fondazione.

Profondissimi sono stati gli interventi di adulti e bambini, tanti gli spunti di riflessione e l'approfondimento sulla vita del grande Magistrato Falcone.

La Presidente della Fondazione, Prof.ssa Maria Falcone, che ha curato l'interessante prefazione del libro di Garlando, non avendo potuto partecipare all'evento per impegni inderogabili, ha inviato una importante lettera di congratulazioni e di ringraziamento per l'impegno profuso a celebrare la memoria delle vittime della mafia e per aver fatto conoscere agli studenti del Preziosissimo Sangue la storia del fratello Giovanni con la lettura del libro di L. Garlando.

La giornata della Legalità, onorata anche lo scorso anno con l'intervento prezioso del Dott. Salvatore Borsellino, fratello di Paolo, si è conclusa con l'immagine sorridente di G. Falcone ed il suo seguente messaggio:



**"Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere, qualunque sia il sacrificio da sopportare, costi quel che costi, perché è in ciò che sta l'essenza della dignità umana"**

Giovanni Falcone

La sorella di Giovanni Falcone ha scritto una lettera per ringraziare tutti coloro che assolvono con dignità ogni giorno al proprio dovere; la mafia è una dittatura capillare con cui ci scontriamo ogni giorno. Arretrare dinanzi ad essa significa sottomettersi alla paura, noi invece scegliamo di dare il BUON ESEMPIO.

Nella lettera la prof. Maria, sorella di Giovanni si augura che eventi come questo possano essere sempre più presenti nelle agende di ciascuno, delle scuole, non solo di Istituti attenti e proattivi come l'IPS ma anche delle scuole pubbliche, anche e soprattutto nelle realtà più disagiate, nei quartieri più poveri, in ogni angolo del Pianeta. Grazie di cuore a tutti, in particolare alla maestra Maria Attolico, che non poteva concludere meglio di così la sua splendida carriera professionale!



## Il nostro "caro prossimo" dell'Ucraina

Nel mese di marzo abbiamo accolto nella nostra comunità di Czestochowa 7 rifugiate: tre donne, madri con tre figli e una ragazza di 26 anni. La più piccola Arisa ha solo 4 anni, Sasza ha 10 anni e Alisa 11, tutte da Charkow città dell'Ucraina nota per i gravi bombardamenti subiti.

Sr. Alina Bilecka è la persona di contatto tra la comunità ASC e i nostri ospiti Ucraini e si è sempre dimostrata disponibile a risolvere i loro problemi. Per tre settimane abbiamo cucinato il pranzo per i nostri ospiti, non solo ma suor Alina fa in modo che il loro frigorifero non rimanga mai vuoto.

Fino al 12 giugno 2022, ogni domenica e giorno festivo, tutti gli ospiti ucraini sono stati invitati al pranzo e anche in occasione della Pasqua, per festeggiare i compleanni di una di loro, per ascoltare i concerti eseguiti dalle ragazze. Con loro abbiamo condiviso gioie, dolori e giornate speciali. Da qualche tempo le nostre ospiti hanno iniziato a diventare indipendenti.

Dopo la Pasqua, sr Agnieszka Łuzniak ASC ha cominciato a dare lezioni di polacco alle madri.

Il 30 maggio, le nostre ragazze Alisa e Sasza hanno partecipato al Festival della Canzone Ucraina. È stato il primo concorso di questo tipo nella nostra città. La scuola elementare n. 41 Jan Matejko ha invitato tutti i bambini ucraini col talento musicale e che vivono nella città di Czestochowa e nei suoi dintorni a partecipare al Festival della Canzone Ucraina. In questo concorso Alisa ha ricevuto il primo premio e Sasza il secondo posto... Che gioia per noi e soprattutto per loro e le loro mamme. Complimenti e siamo felici del loro successo.

**Sr. Gabriela Janikula, ASC**



## **Adoratrici al confine...servizio e accompagnamento, educazione e difesa**



Sono passate tre settimane da quando ho iniziato il viaggio di accompagnamento dei migranti con Kino Border Initiative a Nogales paese dell'Arizona, ai confini con lo stato del Messico. E ogni giorno che passa qui mi sento più stabile e più inquieta... mi abituo al ritmo dei giorni e dei servizi e imparo a conoscere le difficoltà e le ingiustizie di coloro che sono intrappolati nella rete dell'immigrazione, della detenzione, della deportazione e del sistema corrotto.

Ogni giorno centinaia di migranti passano dal Centro di accoglienza per migranti Kino di Nogales, Sonora, Messico cercando cibo, riparo, vestiti, protezione, chiedono cure mediche, consigli e desiderano essere ascoltati e incoraggiati. Di tutto questo e di molto altro si occupa il personale del Kino e i numerosi volontari che ogni giorno condividono il loro affetto, i loro talenti e il loro amore con coloro che arrivano con pesanti fardelli ma anche con grandi speranze: aspirano a una vita migliore per le loro famiglie, dove i bisogni primari possano essere soddisfatti e la loro dignità di persone possa essere vissuta.

Sono grata per l'opportunità di essere più stabile, e più inquieta... mentre assisto ai servizi umanitari e ascolto in prima persona le storie sacre che i migranti condividono ogni giorno. Ho anche potuto partecipare a esperienze educative di immersione, che non solo hanno umanizzato la questione dell'immigrazione, ma mi hanno anche aiutato a capire ancora di più la complessità dell'immigrazione e dell'accompagnamento di migranti e rifugiati... e mentre imparo di più, continuo a scoprimi più stabile e più inquieta.



Suor Tracey Horan, sp ci guida in un'esperienza di viaggio di migranti attraverso il deserto



Il processo di apprendimento non si ferma, perché continuo a sviluppare conoscenze e competenze per svolgere attività di advocacy e promuovere cambiamenti nelle politiche, processi che si protraggono nel tempo.



Ho fatto il test per il Covid e durante i 15 minuti di attesa del risultato, ho ascoltato le storie di diversi uomini persi per fame e sete nel deserto, di un giovane che ha lasciato la sua casa da solo per fare il viaggio di 3 giorni verso il confine sperando di passare come minorenne, di una famiglia che scappava dalla violenza delle gang per proteggere i suoi due figli adolescenti, storie strazianti. E poi è stato bello vedere i sorrisi quando tutti i test hanno dato esito negativo.

Un altro impegno di oggi è stato quello di aiutare a preparare e distribuire il cibo per le quasi 300 persone che arrivano ogni giorno. Per molti questo è il loro pasto quotidiano, mentre si adattano all'attesa a Nogales. Poi, mi sono trovata a fare le prime interviste a coloro che venivano al centro di accoglienza per la prima volta. Di nuovo, ho aperto l'orecchio e il cuore mentre venivano raccontate storie che continuavano a far crescere la mia sensazione di essere più stabile e più inquieta...storie di fuga dalla violenza, dalla fame e dalla paura, di cammino nell'incertezza per settimane, di stupro, di mancanza di rispetto, di disumanizzazione di ognuna di queste preziose persone. E in mezzo a tanto dolore, il loro sollievo per il riposo, le cure e la speranza trovati al Kino.





Durante la mia ultima settimana a Kino, mi sono sentita grata per i momenti di gentilezza, compassione e gioia che questi giorni mi hanno regalato... dare da mangiare a un bambino nell'area dei pasti, ammirare i ricami fatti a mano dalle donne del rifugio, trovare il paio di scarpe giuste per una bambina, accompagnare tre giovani mentre si presentano alla Dogana e alla Protezione delle Frontiere al porto d'ingresso per chiedere asilo... anche questi sono momenti di benedizione. Come Adoratrice, insieme ad ogni Adoratrice, una per una, persona per persona, siamo presenti e siamo presenti con ciascuna delle persone al confine, in qualunque confine del nostro mondo. E poiché siamo chiamati a essere più

insediati e più instabili, "cerchiamo di essere una presenza che sia inclusiva, amorevole e liberatoria"... "in modo che tutti possano muoversi verso quel bellissimo ordine di cose" ed essere Uno nella nostra famiglia umana.



*Pace*  
**Sr Dani Brought, ASC**



La croce dei migranti dell'artista locale  
Wences Kino Iniziativa di frontiera  
Nogales, Sonora

## Calendario Amministrazione Generale

**2 - 7 luglio:** Sr Monica Rini, economista Generale è impegnata nell'incontro annuale del Comitato per il Fondo della Congregazione, che si svolgerà in modalità online.

**9 - 24 luglio:** Sr Matija Pavic e Sr Elsie Vinhote saranno a Nemi (Italia), presso il Centro Ad Gentes per accompagnare il Seminario per le ASC nell'età di mezzo promosso dal CIS.



## Compleanni: Celebriamo la vita

### 40° compleanno

**Sr Eva Tobias Mafumbi** 31/07/1982 Tanzania

### 50° compleanno

**Sr Bernadetha Marmo Lawala** 07/07/1972 Tanzania

**Sr Kanthamani Abburi** 08/07/1972 India

### 60° compleanno

**Sr Wiesława Przybyło** 23/07/1962 Wrocław

### 70° compleanno

**Sr Slavica Turčić** 27/07/1952 Zagabria

**Sr Aneta Anđelić** 29/07/1952 Zagabria

### 80° compleanno

**Sr Lucia Di Nucci** 06/07/1942 Italia

**Sr Ljubica Kodžoman** 17/07/1942 Zagabria

**Sr Anna Gesualdo** 19/07/1942 Italia

**Sr Filomena Mannara** 23/07/1942 Italia

**Sr Deborah Schovanec** 25/07/1942 USA

**Sr Yung Ja Clara Lee** 29/07/1942 USA

**Sr Celestina Stojanović** 27/07/1942 Zagabria

## Professioni Religiose

**1 Luglio 2022 - Regione Brasile**  
**50° Anniversario di Professione Religiosa**  
**Sr Edna Pereira Braga**

**20 Agosto 2022 - Columbia Center**  
**50° Anniversario di Professione Religiosa**  
**Sr Barbara Ann Kolonoski**

**60° Anniversario di Professione Religiosa**  
**Sr George Ann Biscan**

**65° Anniversario di Professione Religiosa**  
**Sr Leona Hunter**

**28 Agosto 2022 - Regione Wrocław**  
**50° Anniversario di Professione Religiosa**  
**Sr Krystyna Kusak**

*I nostri auguri e la nostra preghiera*



## Tornate alla Casa del Padre

06/06/2022 **Sr Adelina Gesualdi** Italia  
13/06/2022 **Sr Helena Augusta Walcott** Brasile  
30/06/2022 **Sr Michaeline Ryan** USA

## Notiziario Internazionale

**Mensile di Informazione**  
a cura delle  
**Adoratrici del Sangue di Cristo**  
**Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale**  
Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

**Anno XXIV, n.7 - Luglio 2022**

Comitato di redazione  
**Maria Grazia Boccamazzo, ASC**  
**Debora Brunetti**

Traduzioni a cura di  
**Sr Snježana Pavlović** - croato  
**Sr Betty Adams** - inglese  
**Sr Anastazia Floriani** - kiswahili  
**Sr Bozena Hulisz** - polacco  
**Sr Clara Albuquerque** - portoghese  
**Sr Miriam Ortiz** - spagnolo  
**Sr Johanna Rubin** - tedesco